(Conto Corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Anno XI — N 171

Martedì 2 Agosto 1910

SPAGNA E S. SEDE

L'armeggio massonico

I fatti sono a questo punto: l'ambasciatore di Spagna, fatta consegnare la nota del Governo e la lettera di richiamo in Ispagna per istruzioni affidando l'ambasciata al cons. Gonzalez, è partito da Roma. Il Nunzio Mons. Vico rimane a Madrid, nè per ora verrà richiamato, non esigendo le circostanze diplomatiche. Siamo quindi, ufficialmente, ad una semplice interruzione dei negoziati, come ieri osservammo; non ad una rottura diplomatica. Però questa è, purtroppo, nella realtà, o, almeno, nella forza di quanto è successo. Ciò che si prepara nella Spagna dal Governo lascia prevedere un terribile periodo di agitazioni e di settaria guerra anticlericale. I sintomi, per noi, sono di una evidenza dolorosa.

Il *Crociato*, lo ricorderanno i lettori, da tempo attribuisce gli odierni avvenimenti della Spagna all'influenza inglese. E la stampa inglese assume appunto fin d'ora quello stesso atteggiamento che prese la francese al momento della rottura diplomatica della Repubblica con la S. Sede.

Dai telegrammi da Londra vengono segnalate le espressioni del *Daily Telegraph*, che lancia apertamente accuse di sobillamenti a carico del Nunzio Mons. Vico. L'agitazione dei cattolici spagnuoli è attribuita alle sue «mene».

«Il nunzio apostolico mons. Vico, dice il giornale, ha sempre creduto che dal suo punto di vista la miglior politica da seguire consistesse nell'aizzare i clericali contro il Gabinetto.

Egli provocò l'invio di migliaia di telegrammi di protesta al primo ministro Canalejas e suscitò dimostrazioni contro la politica del primo ministro.

Fu provocata una agitazione con l'aiuto dei vescovi, e si sfruttò abilmente lo sciopero di Bilbao; furono spediti lunghi telegrammi di protesta a Canalejas.

L'organo dei conservatori inglesi biasima anche il telegramma di risposta della S. Sede al telegramma di cattolici di Bilbao da noi ieri pubblicato. Ecco un brano di corrispondenza da Madrid a quel giornale: «Il Papa ha telegrafato dicendo che nel suo dolore per la condotta del Governo spagnuolo egli ha trovato una grande consolazione nella dimostrazione di fede cristiana e di appoggio assoluto che gli offrono i cristiani di Spagna. Il telegramma continua invitando i fedeli a continuare nel loro atteggiamento favorevole al Vaticano, e termina mandando loro la benedizione apostolica.

Questo telegramma, firmato dal cardinale Merry del Val, ha destato profonda impressione in tutto il paese, ed è stato subito stampato e diffuso a migliaia di copie in tutte le parti della Spagna».

Questo contegno della stampa inglese — e tacciamo per carità dei giornali bloccardi europei specialmente della Spagna e della Francia — tende a mettere in cattiva luce il Nunzio, ad aizzare contro la «Potenza straniera», contro l'«elemento ultramontano». Si prepara forse l'espulsione del Nunzio, come s'è fatto con Mons. Montagnini da Parigi? Ecco un terribile punto interrogativo. La S. Sede col conservare il Nunzio a Madrid mostra una longanimità che attesta tutta la buona volontà da parte sua.

—

Altri brutti sintomi si hanno pel contegno che il Governo avrà verso i cattolici.

Il *Daily T.* di ieri mattina dice già: «Il Governo mantiene il più assoluto riserbo sulle misure che intende adottare per arrestare l'agitazione dei clericali, ma sono in grado di affermare che esso è disposto a usare mezzi efficaci.

Contro i numerosi agitatori che hanno tentato di fomentare le discordie a Bilbao e in altri luoghi, si procederà rigorosamente. Il ministro di grazia e giustizia è stato invitato a decidere in qual modo si debba procedere contro i vescovi e i preti nel caso che continuino nell'agitazione. Alcuni impiegati dello Stato che vi hanno partecipato saranno licenziati».

Oh ma sono liberi i cittadini cattolici di protestare senza disordini e senza violenze, nell'ambito della legalità contro un indirizzo politico? Non è questo uno dei più sacrosanti diritti sanciti dalle libertà costituzionali? E' forse diventato reato la libera manifestazione collettiva del proprio pensiero e dei proprii convincimenti?

Si vuole dunque instaurare un era di repressione e di terrore. Ed i «liberali» (!) plaudono, dimentichi dei più elementari loro principi. Si adduce per pretesto che il Governo non deve piegarsi a poteri stranieri. Ma non avvengono trattati e accordi con tanti altri governi stranieri? E questi non impongono condizioni? E il popolo non ha il diritto di manifestare il suo volere che questi accordi sieno stipulati?

atos.

LA SITUAZIONE

Roma, 1. — Il *Corriere d'Italia* dice che stamane soltanto da un addetto all'ambasciata è stata presentata la nota del Governo spagnuolo alla S. Sede, assieme alla lettera di richiamo dell'ambasciatore che è subito partito.

Londra, 1. — Il pretendente don Jaime di Borbone — intervistato dai giornali — prevede un breve periodo repubblicano.

Madrid, 1. — Canalejas — che ignora ancora se il Nunzio verrà richiamato — riceve valanghe di telegrammi di protesta.

A Pamplona i commercianti chiusero i negozi e la popolazione percorse le vie facendo dimostrazioni pacifiche in segno di protesta contro la politica del governo.

.... Il Re ha ricevuto quattro premi nelle gare di cannottaggio ed ha promesso di istituirne molti altri per le prossime gare. Come sente la responsabilità che, nell'ora attuale, incombe alla Corona!

La scienza italiana all'estero.
La cura del diabete.

Londra, 1. — Al congresso della British Medical Association, che si tiene in questo momento a Londra ed al quale partecipano cinquemila medici inglesi, è stato invitato, assieme ad alcune altre personalità scientifiche straniere, l'italiano dott. G. Guelpa, il quale ha tenuto un'interessantissima lettura, nelle sale del South Kensigton Museum, sulla profilassi, trattamento e cura del diabete.

Il dottor Guelpa aveva già fatte alcune comunicazioni in proposito in Francia ed il presidente della Società medica, il prof. Philips di Edimburgo, se ne interessò talmente da invitarlo a venire a Londra.

Il sistema di cura del dottor Guelpa è basato su quello che egli dichiarò la disintossicazione del sangue, la quale consiste principalmente nel limitare il minimo possibile il nutrimento dell'ammalato e nello stesso tempo usare purganti non troppo drastici, ma tali da tenere libere da infezioni le parti interne del corpo. Il dottor Guelpa citò numerosi e convincenti esempi dei risultati ottenuti col suo trattamento, e fu vivamente applaudito felicitato dai suoi ascoltatori.

Il diritto della Santa Sede
nello Stato italiano

Una sentenza importante.

Con strumento del 22 settembre 1909 del notaio Ambrosi-Tommasi l'amministrazione dei beni della Santa Sede concedeva al Signor Domenico Giusti l'enfiteusi perpetua di un palazzo a Roma in piazza Borghese. Il Giusti, valendosi di una clausola del contratto di affitto, in data 22 ottobre diede al sig. Luigi Saratti formale licenza dai locali da lui occupati; e lo conoccupati; e lo conveniva davanti al pretore per la relativa convalida. In seguito ad eccezioni sollevate, il pretore si dichiarava incompetente, e la causa veniva rinviata al Tribunale, dove il Saratti eccepì la carenza nel Giusti di ogni azione e diritto, per essere nullo il contratto di enfiteusi suddetto, o quanto meno per esserne assai discutibile la validità, dal momento che concedente la enfiteusi era l'amministrazione dei beni della Santa Sede.

La sentenza è stata emmessa già giorni ed è importante, poichè è la prima volta che il magistrato è chiamato a risolvere un simile quesito.

Il Tribunale ha ritenuto che la Santa Sede, il massimo istituto ecclesiastico eretto in ente morale, per la sua natura, per la sua storia, per i suoi fini non può esser considerata alla stregua degli altri enti ecclesiastici minori conservati. Essa non ha bisogno di alcuna autorizzazione per procedere ad atti di alienazione. Alcuni scrittori sostengono che l'autorizzazione debba essere richiesta negli acquisti e ciò per ragioni politiche e sociali, mirando principalmente ad impedire il risorgere della mano morta ed a tutelare l'integrità territoriale dello Stato. Ma evidentemente ciò non può sostenersi per gli atti di alienazione, per cui piena e completa deve essere l'indipendenza economica della Santa Sede.

Per queste ragioni il tribunale ha messo fuori causa il card. Merry del Val.

I POPOLARI A GENOVA.

Genova, 1. — I popolari vinsero nelle elezioni generali amministrative; nella minoranza riuscirono 12 cattolici.

DALLA PROVINCIA

Una semplice cartolina!

Ci giungono nuovamente, a voce, lagni da diverse parti per l'irregolare o mancato recapito del giornale.

Ripetiamo e speriamo sia l'ultima volta (perchè abbiamo diritto di venire finalmente compresi):

Che da noi il disservizio non dipende;

Che ci è necessario uno scritto, precisante il giorno del disguido, perchè possiamo protestare presso le Regie Poste;

Che segnalandoci così i disguidi si fa un gran piacere a noi, un bene alla buona stampa, ed eventualmente si fa dare una lezioncina agli impiegati colpevoli.

Una semplice cartolina e tutto è fatto!

Cividale
Le visite di Mons. Arcivescovo.

(1). Ieri nel pomeriggio Mons. Arcivescovo fu tra noi con alcuni sacerdoti forestieri. Visitò il Duomo, poi fu al convento delle Orsoline ove predicò, ed infine passò in Seminario.

Stamane si recava a S. Pietro al Natisone, ove c'è, oggi, la «sagra» s'ebbe accoglienze cordialissime da parte di quella ottima popolazione.

Al Vangelo della Messa solenne — con assistenza semplice —, il Presule volle tener egli l'omelia, in italiano, al popolo. Credo sia questa *ab immemorabili* la prima volta che l'Arcivescovo di Udine predica in una chiesa della Slavia.

S. Eccellenza intervenne poi al pranzo coi sacerdoti, rallegrato da fraterna intimità.

Spilimbergo
Una nota.

A scanso di equivoci avvertiamo il corrispondente nostro da Spilimbergo non è don Annibale Giordani, come qualcuno vorrebbe insinuare.

La *Redazione.*

PRECENICCO AL SUO VENERANDO PARROCO

Abbiamo voluto assistere di persona ai festeggiamenti coi quali la Parrocchia di Precenicco volle solennizzare l'encenie delle insegne prelatizie e le nozze d'oro di sacerdozio di Colui che da 38 anni è suo Padre e Pastore.

Grandiosi erano preannunciati tali festeggiamenti, ma superarono ogni aspettativa, superano ogni imaginazione e credibilità. Quello che domenica s'è fatto a Precenicco — siamo certi — sminuirà attraverso la descrizione e contuttociò parrà esagerato e gonfiato.

La parola, logorata dall'abuso che se ne fa, sarà incapace di tradurre adeguatamente l'eco della realtà; almeno non appaia iperbolica al lettore.

IL PAESE. — Era difficile, quasi, domenica a Precenicco sapere di che colore fossero i muri delle case e dei palazzi: montagne di manifesti, d'ogni dimensione, con le più variate scritte, tutte però inneggianti al festeggiato, aveano rivestito esternamente le facciate delle case, specialmente quelle che danno sulla piazza. Era un contrasto festoso di colori, una sazietà deliziosa di tinte, che allietava lo spirito.

E nel mezzo della piazza il gran palco per la banda, tutto coperto da palloncini salienti su in alto cono; e palloncini e trasparenti sulle finestre, sui muri, specie sulla facciata della chiesa; sugli archi artistici di sempreverdi a fraternizzare con le lunghe striscie clamanti: Precenicco al suo Venerando Parroco — A Mons. Amadio Alessio — Viva Monsignore — Qui se exaltat humiliabitur — e via dicendo.

L'ARRIVO — Monsignore aderì alle instanti preghiere dei suoi figli consentendo ad allontanarsi per alcuni giorni da Precenicco e a ritornare al mattino col treno delle 9.

Alla stazione di Palazzolo, ove dovea smontare, c'era una carrozza di gala per Lui, automobili e carrozze per gli invitati. Egli scende dal treno, in mezzo alla folla che attendeva, e con Mons. Mander, Mons. Bulfoni parroco di Buia (paese nativo del festeggiato), ed il Sindaco cav. Giovanni De Lorenzi sulla carrozza a tiro due e con due postiglioni si dirige a Precenicco, mentre una squadra di baldi ciclisti ne fanno scorta.

All'ingresso nel Paese, il cappellano locale don D'Agostina rivolge belle parole di saluto, di gratitudine, promessa e augurio, a nome del popolo che lo circondava. Il corteo prosegue diretto in canonica, preceduto dalle marce della banda.

LA MESSA SOLENNE. — Alle 10 1/4 una lunga teoria di sacerdoti e chierici apparati in largo giro per la piazza, muove dalla canonica alla chiesa, preceduta dalla banda e dalla croce coi ceri. Dietro c'è Mons. Alessio, parato in veste prelatizia, e attorniato da Mons. Mander, sacerdote assistente, da Mons. Masini, Abate parroco di Latisana, oratore del giorno, e da Mons. Bulfoni.

Mentre il corteo entra in Chiesa la cantoria di Precenicco — all'organo siede Pre Genio che ha condotto da Latisana i violinisti pel quintetto — eseguisce il *Sacerdos in eternum*. Segue la S. Messa con gran pompa: — musica del Perosi. Mons. Masini al Vangelo legge un concettoso discorso, che con frase eletta celebra il sacerdote cattolico in genere ed in ispecie le virtù di Mons. Alessio.

—

IL PRANZO. — Centosessanta coperti! Ecco nella sola cifra l'elogio più bello del banchetto che il popolo volle offrire al suo Venerando Pastore. Fu servito nell'ampio salone De Lorenzi, attiguo al Palazzo, parato a festa. Potremmo dire della squisitezza e della varietà dei cibi e dei vini — ma sono cose secondarie in un banchetto così bello nel suo significato, per le persone che l'onoravano, per tutto quello che senza adulazioni si potè dire in esso di don Amadio.

Intanto notiamo fra i presenti oltre ai Monsignori: il Comm. Vincenzo Casasola, il pretore di Latisana avv. Marinoni, don Restituto Cecconelli di Padova che col cav. De Lorenzo, sindaco, sedevano alla tavola d'onore. C'erano poi oltre una trentina di sacerdoti; o già cappellani del luogo, ora parroci, come notò un convitato: Don Leop. Barnaba, don Foramitti, don Manzano; i parroci finitimi di Muzzana, Palazzolo; sacerdoti nativi del paese, il nipote don Beniamino ecc.

Vennero poi più tardi i parroci di Teor, Rivarotta, Ronchis e altri. Notammo il D. Pividori, il signor Eugenio Costantini, e tanti altri. Tutto il Consiglio Comunale, e i membri della banda erano al banchetto.

Si lessero telegrammi del S. Padre, di Mons. Arcivescovo, di Mons. Pelizzo, dell'on. Hierschell, impedito a intervenire dai lavori della giuria dell'Esposizione internazionale di Bruxelles, di molti sacerdoti e amici.

Poi venne la stura dei brindisi e delle poesie. Brindò il comm. Casasola, don Cecconelli, il cav. Dè Lorenzi, e tanti altri. Lessero una lunga poesia alternata don Schiff e don Zanini, un'altra don Bedina: poesie che ebbero il pregio di saper suscitare rumorosa e irresistibile ilarità, pur tessendo gli elogi al Neo-Monsignore. Una poesia a stampa lesse pure un «bulo» della banda.

Ad un tratto, ecco un colpo di scena: scende un apparecchio nascosto chissà come sul soffitto, avanti a Monsignore, con un angelo che gli offre ligato in velluto cremisi l'opuscolo storico di circostanza: «Memorie storiche civili e religiose di Precenicco», offerto dal clero e dal popolo ed edito dalla nostra Tipografia in nitida veste.

Contemporaneamente un nimbo di dolci si rovescia sulla tavola d'onore. Poi in tutta la sala scendono file di manifesti inneggianti a Mons. Alessio, fin sul capo dei convitati, le finestre si coprono istantaneamente di trasparenti. La sala assume un manto nuovo e caratteristico di festosità.

Mons. Alessio dice infine poche parole di ringraziamento.

ALLA SERA. — Benedizione col *Te Deum*: la pompa e la solennità del mattino. Ma prima Mons. Alessio ringrazia il suo popolo e coglie il destro per animarlo alla virtù e al bene, con quella schiettezza di parola sincera e sentita, con quell'affetto di Padre venerando che aveano meritato i festeggiamenti del giorno.

Seguì una passeggiata nel parco Hierschell. Poi alla sera grandiosa illuminazione, fuochi artificiali, concerto della banda, e una fiumana di popolo.

—

Ripartimmo da Precenicco con le più belle, le più soavi impressioni, ammirati della fede e dello slancio di quella popolazione, che capitanata dal carissimo cav. De Lorenzi, ha saputo compiere ciò che per un paese così piccolo è un prodigio.

D'altra parte facendoci eco di una frase che fu domenica più volte ripetuta, osserviamo che Mons. Alessio meritava quanto si è fatto, a detta di quanti conoscono la sua virtù, la sua vita regolata da rigore ascetico, lo zelo, lo studio, la modestia, la fresca intelligenza del Vegliardo; doti tutte che straripano quasi dal suo animo e illuminano il suo viso d'asceta dagli occhi giovanilmente mobili ed espressivi, simbolo dei pregi della gioventù intrecciati a quelli della maturità e della vecchiaia.

Oh com'è bello e buono essere spettatori di un prorompere così rumoroso e sincero degli affetti dei parocchiani verso il loro Pastore!

Tolmezzo
Piove nei vagoni.

Caro *Atos*,

me n'è toccata una bella, ieri, nella tua tanto celebrata ferrovia carnica. Montato a Tolmezzo ieri in una vettura di III. classe (vedi che son democratico a fatti!) — contento di poter sfuggire l'acquazzone che imperversava m'accorsi tosto d'esser caduto dalla padelle nelle brage. Nella vettura (pare impossibile) pioveva in modo non solo da non poterci sedere, ma ancora da esser costretti ad aprire l'ombrello! Non m'è mai toccata una simile. E credo bene non sia quello il primo giorno che l'abbia fatta. In quest'anno così piovoso e nella Carnia sempre piovosa chissà quante volte i passeggeri hanno dovuto deliziarsi di quel bel servizio. Non so se questa cosa già la sappi per esperienza o per relazione; ad ogni modo se credi di protestare protesta.

Nell'enceniamento hai celebrato questo nuovo treno come una cavalla *vingtieme siecle*: ora che questa cavalla... fa acqua capirai che ha bisogno di qualche cura. Che sia diventata idropica?

—

A dir il vero è la prima protesta che riceviamo. *Atos*, purtroppo, non ha esperienza perchè, dopo l'inaugurazione, non l'assaggiò più; la potè assaggiare solo una volta dalla Carnia ad Amaro. Ed era — per disgrazia?! —, quel giorno, bel tempo!

Consiglio comunale.

(1) La seduta si è svolta serenamente senza incidenti non avendo la Giunta fatta menzione alcuna della famosa convenzione. Il Sindaco Ciani non era presente e perciò la seduta fu presieduta dal suo antagonista Nait. Eccovi gli oggetti approvati.

— Costruzione di marciapiedi nelle vie Mazzini, Umberto I, Giovanni da Tolmezzo e piazza Castello con prolungamento fino all'imbocco del viale della Stazione. La spesa è preventivata complessivamente in L. 3760.

— Dimmissioni del consigliere Angelo Luigi De Gleria, presentate ancora nel dicembre dell'anno scorso e solo ieri portate in Consiglio dalla Giunta. Vennero accettate.

— A membro della Congregazione di Carità fu riconfermato il sig. Luigi De Gleria ch'era scaduta per anzianità.

— A revisori dei conti con tre votazioni furono eletti i consiglieri Linussio cav. Dante ing. Ambrogio e Tavoschi cavalier Vittorio.

— Approvata la cessione di metri 2200 di terreno comunale ai Rivoli Bianchi nei pressi della strada d'Illegio per la costruzione di una polveriera militare.

— Riconfermata l'affittanza dei locali per l'ufficio Postale Telegrafico al nuovo titolare aumentando il prezzo da L. 100 a L. 150 annuo.

— Approvato un nuovo e più severo Regolamento sui cani.

— Riconfermata in seconda lettura la concessione d'acqua della Roggia al signor Filippo Filipuzzi coll'obbligo del canone annuo di L. 3.

— Pure in II.a lettura il sussidio di L. 50 per l'esposizione di Roma del 1911.

— Accordato il pagamento del debito di L. 362, alla signora Cacitti Antonia maritata Solerti.

— Approvato lo svincolo delle somme di L. 3900 liquidata per l'occupazione di terreno comunali da parte della Società Veneta per la costruzione della Ferrovia Carnica.

— Rendiconto morale e finanziario del consuntivo 1909. Approvato il conto finanziario e biasimato da parte della minoranza il conto morale che contiene i soliti attacchi personali contro i colleghi della minoranza.

— Approvati senza discussione i conti consuntivi 1908-1909 della Congregazione di Carità e dell'ospizio S. Antonio.

La proposta presentata dall'avv. Spinotti per l'istituzione di un Ricreatorio laico è stata dal Consiglio approvata in massima, invitando il Patronato scolastico d'accordo con la Giunta di studiare l'idea, tenendo però presente anche l'altra iniziativa allo studio, della Scuola tecnica molto più importante.

In seduta segreta è stato approvato in seconda lettura l'assegno alla vedova del compianto Segretario sig. Agnoli.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 3-17

S. Daniele

La festa del campo.

(31). I soldati del 79 e 80 Reggimento Fanteria qui accampati, prima di lasciare il paese celebrarono oggi la festa del campo sul piazzale del Mercato.

Una vera fiumana di popolo si riversò nel pomeriggio sul Campo dei giuochi a godere i varii spettacoli. Era l'albero della cuccagna, v'erano appese ben diciotto pentole di creta con entro dei regali e ripiene di... acqua, v'era il trapezio.

Vi fu pure la corsa nei sacchi. Quindi le corse dei cavalli e le gare ginniche.

Un programma svariato e attraente. Vincitori furono sempre i soldati, fra le grida acclamanti del popolo.

Tutto il paese poi la sera stipava il piazzale per assistere alla sempre bella battaglia di S. Martino. Questa riuscì per bene e coronò la splendida giornata. Per tacere della esecuzione finissima della musica, mi limito a dire che in mezzo al rumoreggiare delle mitragliatrici e al rombo assordante dei cannoni pareva di vivere sul campo di guerra tanto bene è stata riprodotta quella epopea nazionale.

Fu una vera festa pel paese, che ne rimase soddisfatto pienamente.

Pienamente?

Si perchè non c'era il deputato *contro la volontà del popolo* l'on. Luzzatto voglio dire.

Ma c'era l'autorità Municipale! Ai valorosi militi che partono vada il saluto di S. Daniele civile e patriottica.

Al nucleo radicale che resta si lasci assoporare in pace il fiasco di oggi otto!...

X.

Gemona

In Pretura.

Udienza del 30.

Per non avere messo il lume sulla porta del loro esercizio vengono condannati alla multa di L. 2 e spese: Snaidero Maddalena fu Giacomo di Venzone, Pinzani Antonio fu Giuseppe di Venzone e Zinutti Maria-Eleonora fu Francesco pure di Venzone.

— Per ubbriachezza a L. 10 di multa: Stefanutti Antonio di Alesso, Bierti Santo fu Pietro d'anni 53 e Copetti Francesco di Pietro d'anni 42 di Gemona. — Per ubbriachezza e schiamazzi notturni a L. 50 di multa: Ciriani Alcibiade di Antonio di anni 25, di Udine, barbiere ed a tempo perso cameriere avventizio.

— Per protrazione d'orario nel proprio esercizio a L. 5 di multa Carminatti Benedetto fu Paolo.

— Per vendita liquori al minuto senza la prescritta licenza a L. 10 di multa Pascolo Giuseppe fu Andrea di Venzone.

— Per porto di coltello a giorni 3 di arresto Venturini Giuseppe fu Angelo di anni 65 di Osoppo.

— Per porto di coltello ed ubbriachezza a giorni 3 di arresto e L. 10 di multa Ganza Andrea di Antonio di Osoppo.

— Non luogo a procedere in seguito a recesso di querela contro De Cecco Marianna fu Mattia di Braulins, imputata di ingiurie in danno di De Cecco Domenico.

— Assolti per disturbo alla quiete pubblica e condannati per canti osceni a L. 10 di multa con la legge del perdono e la iscrizione nel casellario giudiziario: Fogiarini Leonardo di Giuseppe detto Sgif di anni 17 e Mattioli Paolo di Gallo d'anni 1[illegible].

— Per lesioni in danno di Stefanutti Antonio di Alesso. assolti per non provata reità: Costantini Romano, Giovanni e Celeste di Pietro, Marsona Giuseppe fu Cisma e Collavizza Ermano fu Gius. di Trasaghis.

Altri processi vennero rimandati per l'assenza dei testimoni.

Tarcetta

Un ricorso contro la nomina del Sindaco

Riceviamo:

Non si sà se per iniziativa propria, o se guidati da qualche Ras-Mangasciá che vorrebbe lo scanno sindacale di Tarcetta, c[illegible] consiglieri (compreso ben inteso lo stesso Mangascià,) avvanzarono ricorso all' Ill.mo Sig. Commissario di Cividale perchè venga annullata la nomina del Sindaco di Tarcetta avvenuta il giorno 10 corrente luglio nella persona del dabben uomo Gujon Pietro di Calla.

Il ricorso era corredato da questo solo irrisorio motivo, che cioè il *presidente non aspettò mezz'ora dopo l'ora fissata per la seduta della nomina del Sindaco*, e in calce del medesimo, (forse per raffermarlo di più) questo umoristico:

N. B.: il consigliere Gubana Luigi (da meravigliarsi che abbiano omesso « calzolaio di professione ») *è andato in sala del Consiglio dicendo al Presidente che aspetti mezz'ora, invece il Presidente proseguì senz'altro la votazione.*

La verità invece è che il Presidente sebbene non obbligato pure per un atto di deferenza e cortesia aspettò ancora 10 minuti, poi, ordinò al Segretario Sig. Floram di redigere il verbale della seduta, indi, fece dare i tre segnali colla campanella, infine con voce forte disse: è aperta la seduta per la nomina del Sindaco. Che doveva fare di più il Sig. Presidente?

E' da notarsi, che ad eccezione del consigliere Costaperaria, tutti erano già prima dell'ora della seduta in Tarcetta in attesa (oh ansiosa attesa) del mancante Costaperaria che per essi era di assoluta necessità per formare la maggioranza e mettere quindi sullo scanno sindacale il da loro scelto capitano. Non fù quindi mancanza di cortesia e deferenza da parte del presidente che attese se bene non obbligato, fù invece scortesia e colpa dei signori ricorrenti i quali vedendosi alle perdute non vollero presentarsi alla seduta e chi non vuole, dice il proverbio, non merita.

A se stessi adunque e non al presidente imputino la colpa i signori consiglieri ricorrenti se l'hanno sbagliata, e non pretendano ora con un ridicolo ricorso che altri aggiusti loro la marmitta.

La nomina del Gujon è legale, legalissima e per giunta, appresa con entusiasmo anche da quelli che sul viso (forse per divertirvi) vi danno ragione, e se è giustizia, il Gujon resterà Sindaco, e voi ripeterete: l'abbiamo sbagliata per nostra colpa per nostra grandissima colpa.

Prestento

Conferenza alla Operaia Catt.

E' istituita qui dal D.r Biavaschi da appena un anno una società di Previdenza e Mutuo Soccorso che conta già una cinquantina di soci e dà belle speranze pel suo avvenire.

Domenica si ebbe l'assemblea per l'esposizione dell'andamento morale e finanziario. Ad essa assistette pure il D.r Biavaschi, che alla fine tenne un discorso, per tributare un plauso ed insieme un incoraggiamento al Cappellano locale ed alla presidenza, esortando tutti a far propaganda tra i loro amici.

Il D.r Biavaschi nel pomeriggio, accompagnato dal nostro Cappellano, fu a Torreano per analoga adunanza della società consorella, fondata lo stesso giorno. Quasi tutti i soci erano presenti; v'erano pure molti invitati.

Auguri per l'avvenire di quelle due società pel bene morale ed economico delle rispettive popolazioni.

Drenchia

Nomina della Giunta.

(31). Oggi si radunò il Consiglio per la nomina del Sindaco e della Giunta. Fu eletto Sindaco Antonio Cicigoi fu Antonio con voti nove e cinque schede bianche. E' un uomo beneviso e stimato e si crede che abbia a disimpegnare molto bene il mandato per tanti importanti bisogni comunali.

Furono eletti della Giunta Cicigoi Luigi assessore anziano e Antonio Trapotnik assessore, supplenti Andrea Trinco e Luigi Tomasetiz.

Ocnebardo.

S. Giovanni di Manzano

Annegato nel Natisone.

(1.) Da Bolzano giunge notizia di un annegamento.

Certo Bertossi Edoardo fu Domenico, seggiolaio del luogo, d'anni 38, si recò a fare un bagno con l'amico Pietro Pesarini nel torrente Natisone. Colto da improvviso malore il poveretto vi annegava miseramente.

Il compagno non potè estrarre a riva che un cadavere.

Il Bertossi era ammogliato.

Maniago

Strada militare e cose scolastiche in Andreis.

(29) Mi sono recato a visitare la nuova strada strategica militare Andreis-Montecroce- Forca accompagnato dal gentilissimo sig Bernardini sindaco d'Andreis e dal simpatico parroco D. Natale.

I lavori proseguono alacremente e vi prendono parte ben 200 militari del Genio e 50 esperti operai borghesi.

Ciò che ho potuto constatare e che devesi deplorare si fu la costruzione di questa rotabile appena della larghezza di due metri! Due metri!! Che sviluppo quindi questa strada può dare al commercio? E' troppo malagevole e pericolosa sia per l'incontro dei carri merci che delle vetture a cavalli. Pare incredibile, ma la burocrazia del Ministero della Guerra non riesce ancora a comprendere che una strada di montagna può e deve avere un doppio ufficio: militare e commerciale!

Burocratici di Roma, sarebbe tempo di fare un giro per certi paesi di montagna per imparare a conoscerne i bisogni. Qui in Friuli siamo stanchi ed irati del modo col quale veniamo trattati. E notisi che quando lo Stato Maggiore trattò di far costruire la rotabile interna di congiunzione fra il Friuli e il Cadore dall'amministrazione militare, deliberò la larghezza non superiore a metri cinque a sei ma solo di metri 3 e metri. Ed oggi come si spiega, che si ridusse ancora la larghezza della strada di appena due metri?

Esami finali.

In questi giorni ebbero luogo gli esami di compimento presieduti dal direttore didattico di Maniago sig. Angelo Tizian. Assistevano pure varie autorità fra cui l'attivissimo ed intelligente sindaco sig. Bernardini Cit.

L'esito fu soddisfacentissimo tanto che tutti gli alunni ammessi agli esami (maschi e femmine) vennero approvati.

Il direttore anzi se ne congratulò col giovane maestro sig. De Zorzi Domenico che seppe iniziare la sua carriera magistrale con ottimi risultati dando prova di attitudine didattica e di capacità.

Anche la maestra sig. Orsolina Piazza-Stella ne ebbe i meritati elogi; questa seppe disporre nelle sue alunne una bella mostra di tutti i lavori femminili eseguiti durante l'anno da queste 100 bambine affidate alla sua solerte diligenza.

Il paese può dirsi fortunato di possedere due egregi insegnanti ciascuno dei quali con oltre cento alunni (di tre classi) seppe svolgere l'intero programma soddisfacendo le autorità esaminatrici e la comunale.

Porgiamo i nostri rallegramenti.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Giunta prov. amministrativa

DI UDINE.

(Seduta del 30)

Affari approvati

Tolmezzo. — Vendita legname bosco Suppadicis Prato Carnico. — Vendita piante di Rio Vinadio. Socchieve. — Utilizzazione piante di Rio Vinadio. Socchieve. — Utilizzazione piante bosco. Sutrio — Regolam. Rio nero tassa cani. Enemonzo. — Assegno combustibile. Paluzza. — Aumento stipendio al medico. Codroipo. — id. id. alla levatrice. S. Giorgio Nogaro. — id. id. ed assegno annuo straordinario alla levatrice pel I riparto. Forni Avoltri. — Fittanza Gortan Cappellari per esonero 10 0[0 legna concessa. Rivignano — Tariffa tassa famiglia. Coseano. — Cessione terreno alla Ditta Toffolini. Carlino. — Alloggio gratuito al maestro Forgaria. — Tariffa birra gazose. Marano. — Vendita aree comunali. Vendita area a Corso Francesco e Brocchetta Antonio Claut. — Strada militare, Pasian Schiavonesco. — Transazione eredi Gobitta. Colloredo Dignano. — Regolam. tassa cani. Fiume. — Vendita in enfiteusi bosco Armet. San Giovanni Manzano. — Consorzio per l'acquedotto del Poiana. Spilimbergo. — Permuta terreno con Zavagno Davide e rettifica confine. Lauco. — Assegno piante per riparazione ponte Rio Pichians. Ravascletto. — Vendita piante. Moggio. — Foglio detrazione L. 148 per duplicazione contributi. Ampezzo. — Concessione piante al conduttore delle malghe Bernone Cervia. Feletto. Aumento assegno al costode del cimitero e campanaro. Modiche regolam. tassa cani. Ciseris. Aumento stipendio al Segretario. Sussidio cattedra ambulante. Barcis. — Concessione piante fino a Salvador Luigi.

Decisioni varie.

Pordenone. Ricorso ospedale civile per pagamento spedalità Presotto Angela. Ordina al Comune di Pasiano di Pordenone di pagare, salvo emissione di mandato d'ufficio. Tolmezzo. — Nomina cappellano ospizio di San Antonio. Invita il Consiglio Comunale a provvedere, salvo a sostituirsi d'ufficio. Autorizza. Sacile. Acquisto fondi per edifici scolastici. Esprime parere favorevole. Pozzuolo. — Tassa esercizio. Accoglie parzialmente il ricorso dei Fratelli Romanello. Paluzza. — Tassa famiglia. Dichiara irremovibile il ricorso di Delli Zotti Giuseppe.

Rinvii.

S. Giorgio Nogaro. — Provvedimenti per la custodia dei cani. Pozzuolo. — Miglioramento stipendio agli impiegati. Precenicco. — Lite con Marano per diritto di pesca) Pontebba. — Fornitura gratuita oggetti scolastici. Forni di Sopra. — Tariffa tassa famiglia.

Terremoto.

Roma, 1. — Da Monteleone, Gallina, Catanzaro, Mileto si segnala una scossa sussultoria avvenuta a mezzodì; non produsse panico.

Marsiglia, 1. — Si è avvertita a Rognes una fortissima scossa di terremoto. Rognes fu quasi interamente distrutta dall'ultima scossa del 1909 e la popolazione spaventata abbandanò in fretta le abitazioni. Non si segnalano tuttavia disgrazie di persone.

A proposito di Missioni e di Missionari

Confronti che fanno arrossire

Ci giunge l'*Univers* con un brillante articolo di H. G. Fromm sulla « diocesi dal cuor d'oro » — che sarebbe quella di Metz — dal quale apprendiamo alcuni dati ed alcune cifre, che vengono ad illustrare ed a commentare eloquentemente quanto il nostro « Gipros » scriveva nel numero scorso del *Berico* intorno all'Opera delle Missioni ed al concorso che a questa prestiamo noi italiani, anzi noi vicentini in modo particolare.

La nostra Diocesi, infatti, è una delle 161 diocesi d'Italia — su 327 — che contribuiscono annualmente all'opera altamente civile, sommamente benefica ed umanitaria quanto profondamente cristiana delle Missioni, e si vanta ancora di essere relativamente alla popolazione fra le più generose corrispondendo per circa settemila lire annue alla grande impresa.

Ma dove andrebbero i nostri vanti, amici elettori, se ci facessimo a scorrere le liste di offerte, che all'opera della Propogazione della fede mandano le diocesi francesi, anche in questi momenti in cui si trovano costrette non pur a mantenere le antiche opere cattoliche, le scuole, la stampa eccetera, ma i loro preti, i loro curati, i loro vescovi privati tutti dei loro benefizi?

Lasciamo andare: pigliamo la diocesi di Metz, che francese di anima vive dal '70 incorporata nel luterano impero tedesco e per popolazione, po' su, po' giù, si trova nelle stesse condizioni di Vicenza nostra.

Ebbene dall'*Univers* apprendiamo che nel 1909 la diocesi di Metz ha versato all'Opera della Propagazione della fede lire 210.000!

E non credano i lettori che quei duecentodiecimila franchi siano costituiti da offerte generose di cattolici milionari: esse furono racimolate dalle tasche del popolo tutto. Così, ad esempio, la parrocchia di Munzthel-Saint-Louis che conta appena 800 abitanti ha dato 1460 franchi. Così il villaggio di Hayes ha dato 300 franchi e non conta che 194 anime! Betwiller che ha una popolazione di 928 abitanti, ha dato 1300 lire; e così via via di tutte le parrocchie e curazie di Metz si può dire altrettanto.

Vede bene l'amico « Gipros » che non dobbiamo attendere le statistiche ch'ei ci promette del lavoro dei protestanti per arrossire al loro confronto: noi dobbiamo, prima ancora, andar a scuola dagli umili abitanti della Lorena per guarire dalla nostra vanagloria e ancora per imparare come e perchè in quel paese si resista alla protestantizzazione ed all'intedescamento, perchè l'azione cattolica è così vigorosa, così diffusa la stampa, così... clericali i suoi rappresentanti al Reichstag germanico.

La « diocesi dal cuor d'oro » come giustamente la chiama il valoroso *Univers* meritava questo nostro omaggio, sia pur a prezzo d'una per noi umiliante constatazione, che speriamo non senza frutto.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 3 — Inv. s. Stefanu.

Fiere e mercati della Provincia

Aviano, Latisana, Percotto.

Sua Eccellenza

all' Istituto delle Nobili Dimesse.

Una commovente cerimonia.

S. Eccellenza era già stato nell' Istituto delle Nobili Dimesse — il 7 luglio, se la memoria non ci tradisce — a compiere la visita ch'Egli fece in tutti gli Istituti cittadini ed era stato accolto con cori e recite.

Domenica vi ritornò alle 7 1[2 del mattino per celebrare la S. Messa, durante la quale le educande eseguirono con perfezione e delicatezza varii motetti.

Dopo la S. Messa e la Comunione S. E. amministrò la Cresima a due bambine, orbate dei genitori dal terremoto calabro siculo, che ora vengono educate a spese delle Dimesse.

Compirono il pietoso ufficio di matrine la signora Brunich Orsola da Mortegliano e la signorina Fadelli da Udine.

Dopo la Cresima Monsignore tenne un discorsino di circostanza che intenerì le ascoltatrici.

Un ubbriaco in acqua.

Ieri nel pomeriggio, un giovanotto di Pasian di Prato, alquanto brillo, se ne andava verso casa.

Giunto alla barriera di porta Venezia, per uno « Scarto » improvviso precipitò nel Ledra.

Fu tosto tratto dall'acqua, da due carabinieri che in quel momento transitavano.

Un somaro morto sulla pubblica via.

Stamane un contadino di Vat veniva in città con una carretlella trainata da un somarello.

Ad un certo punto l'animale stramazzò a terra rimanendo cadavere.

A Lourdes!...

Ferve il lavoro d'iscrizione per il grande pellegrinaggio nazionale a Lourdes. Per il 15 corrente l'elenco dei pellegrini sarà chiuso definitivamente e trasmesso alla direzione centrale. Le sezioni di Torino, Genova, Roma, Milano e Padova terranno i primi posti per il grande numero di aderenti, ma è certo che anche la nostra sezione friulana non sarà l'ultima nella serie.

Mons. Radini Tedeschi vescovo di Bergamo che fu sempre il Direttore ideale di ogni pellegrinaggio, dirigerà personalmente gli italiani a Lourdes ed avrà al suo fianco una degna corona di insigni Prelati come ad e. il Card. Maffi, il Card. Ferrari, Mons. Pelizzo, Mons. Ciceri, Mons. Liviero, Mons. Foschiani, Mons. Zanolini ecc. ecc.

Sarà insomma un pellegrinaggio degno dell'Italia, il più numeroso di quanti fin ora furono organizzati.

Si raccomanda al Venerando Clero di sollecitare i fedeli delle rispettive parrocchie a parteciparvi in buon numero.

Ogni Parrocchia abbia il suo rappresentante che diverrà certamente un apostolo della divozione a Maria.

Cave cancun.

Il giornalaio Arturo Surza, d'anni 25, passando per via Brenari, fu addentato da un cane alla gamba sinistra.

In Ospitale fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Il cane morsicatore fu dal canicida accalapiato e messo in osservazione.

Ferite accidentali.

La bambina Nella Neri, d'anni 5, cadendo riportò la frattura della clavicola sinistra. Guarirà in venti giorni.

— Candussio Sante, d'anni 16, operaio alle Ferriere, riportò delle scottature di 2.o grado alla gamba destra.

All'Ospitale fu giudicato guaribile in una decina di giorni.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri, Milano.

Qui già si parla del successor...

Sarebb'egli il consiglier Gnesutta?

Del più e del meno si parlava ieri con un radicale, più o meno autorevole, a seconda del lato dal quale si prospetta; o davanti o a tergo. E nel diagramma del *più* e del *meno* c'è il cattivo tempo che tiene il cartellone dall'Ottobre; c'è l'affare delle cambiali più o meno false, e più o meno importante, anch'esso.

— Secondo la *Patria*, osservava l'interlocutore, si tratta d'un krak Bastogi; tanto vi immòla colonne su colonne.

Ma fra il più e il meno ci sono pure le dimissioni dell'ass. Sandri.

— Avvengono con una certa frequenza le crisette di Giunta....

— Oh!

— Pauluzza, poi Luzzatto, poi Pagani, poi Comelli. E adesso Sandri. In due anni...

— In due anni....

— La « vera » « verità » sulle dimissioni Sandri?

— Ma... Le occupazioni personali che impediscono....

— Va bene; ho capito: Lei recita il comunicato ufficiale mandato ai giornali. Ma io chiedo i « veri » motivi.

— I « veri » motivi?

— Sì.

— Ma...

— E il successore?

— Il successore?

— Sicuro: adesso dovrete pensare alla successione di Sandri.

— Certo.

— E chi sarà?

— Chi sarà? Un membro della maggioranza.

— Questo si capisce; non sarà eletto nè Measso, nè Renier. Lei non sa niente?

— Lei ricorderà il discorso di Pecile al comizio pro candidatura Girardini: « Molte ed egregie persone avrebbe la democrazia di Udine.... ».

— Perfettamente.

— Ebbene; l'uno o l'altro della maggioranza; molte ed egregie persone...

— E fra esse c'è il cons. Gnesutta.

— Ah l'amico Raimondo! E perchè no?

— Lo farete lui?

— Non lo so; ma ha molti titoli. Intanto è un consigliere che ama parlare spesso e che quindi, in Giunta, da un lato saprebbe rispondere ai consiglieri; dall'altro sfogherebbe la sua *verve* oratoria che ora è coartata in interrogazioni e osservazioni spesso di critica alla Giunta.

— Ma non è un precedente non buono quello di aver talora criticato la Giunta?

— S'imagini! Trattiamo della successione di Sandri che avea marcato questo precedente; egli fu ammansato col confetto del potere. E' giusto, quindi, che gli succeda un, diremo, oppositore intermittente della maggioranza. Non le piace il sistema?

— Mi piace l'espressione: « intermittente.... »

— E noti. Ha dato prova di competenza in arte e in lavori pubblici.

— Ricordo perfettamente l'interrogazione, che fu certo... di sua Minerva, a proposito della tomba di Girolamo Savorgnan; le sue campagne per l'acqua nelle frazioni — e questo per la competenza nei Lavori Pubblici e nell'igiene —; le sue interrogazioni per le incompatibilità di consigliere della Cassa di Risparmio, — questo per le scienze costituzionali e finanziarie — e la guerra ai pozzi neri la « massoneria di Udine » (che dimostra la sua tempra politica). E tante altre benemerenze ricordo. Ma e... la grammatica?

— Oh ci si può passar sopra. Abbiamo dei precedenti; per es. l'assessore Conti. E poi le dirò con la frase stampata sui giornali da un assessore all'istruzione, nell'amministrazione Pecile: « Non mi stia più a seccare... »

Ma noi ce ne avevamo già abbastanza...

Trè-coppe.

Carradore precipitato dal carro.

Il carradore Antonio Patriarca, d'anni 38, abitante a S. Gottardo cadde accidentalmente dal carro su cui trovavasi, fratturandosi la clavicola destra.

All'Ospitale il dottor Marzuttini lo medicò giudicandolo guaribile in venti giorni.

Bandaio caduto dal tram.

Il bandaio Luigi Moro, d'anni 73, nello scendere dal tram, cadde a terra producendosi una ferita lacero-contusa al cuoio cappelluto. Guarirà in dieci giorni.

Bottiglia che scoppia.

Caricando una bottiglia d'acqua gasosa, l'operaio Ermenegildo Genero, dipendente della ditta I. Piva, si produsse una ferita lacera al pollice sinistro, dichiarata guaribile in dieci giorni.

Il I. dicembre calerà il prezzo dei telegrammi.

Roma, 1. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo della legge che modifica la tariffa telegrafica interna. La nuova legge andrà in vigore col primo dicembre prossimo.

Proprietari di case

se avete appartamenti vuoti da affittare rivolgetevi alla Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

LA BICICLETTA DE LUCA è la migliore e la più conveniente

Troppa bontá!

Il *Paese* chiama *fantasticherie* quanto abbiamo scritto sulla crisi di Giunta. Ma le qualifica per «piacevoli»: quanta bontà! Bontà che ci anima a rivolgere le seguenti domande: E' vero o non è vero che l'ass. Sandri mancò alla seduta andata deserta dell'otto giugno? E' vero o non è vero che si assentò nella seduta in seconda convocazione del 16 giugno, durante alcuni oggetti, quale, per es., la concessione del terreno per la caserma di cavalleria — da lui aspramente combattuta in giunta? Solo rispondendo slealmente *no* a queste interrogazioni potrete parlare di fantasticherie che in realtà, per voi, sono tutt'altro che piacevoli.

Il combattimento per l'indipendenza di Osoppo 1511.

Lettera aperta al sig. «Max».

I nostri desideri, egregio sig. Max, sono concordi; ma si domanda una maggiore chiarezza storica, per la quale il convincimento riesca forte, e la stima pel Savorgnano sia illuminata.

Noi sappiamo che Massimiliano I, figlio di Federico III, *per fas e per nefas* io non so, aggiunse agli stati del padre anche il Tirolo; e per conseguenza, si può supporre — in seguito all'affermazione di Vossignoria — che agognasse anche alla conquista del Friuli; ma bisogna chiarir bene questo punto, anche perchè appaia legittima la carica di *rinnegato* data al Frangipane.

E' inoltre da chiarire con luce storica, se Girolamo Savorgnano sia stato un semplice *Cicero pro domo sua*, o se in realtà lavorò per l'indipendenza del Friuli. Notare che i Savorgnani non erano solo signori di Osoppo, avendo possedimenti e palazzi in lungo e in largo nella nostra provincia; e quindi bisogna veder bene che lavorando per la provincia, non lavorasse unicamente per sè. Sarebbero le alleanze e gl'interessamenti con gli altri signori nostri comprovinciali che potrebbero chiarire questo punto; e più di tutto la parola: *indipendenza del Friuli.*

Se si arriva a questo punto storico — ciò che credo difficile — Girolamo Savorgnano emergerà e brillerà di quella luce che è il desiderio mio e della S. V.

D. Giov. Iaconissi.

Beneficenza.

All'Istituto della Provvidenza:

In morte di Margherita Lazzarini, Sebastiano Botti offre L. 2, Elena Bonvicini 1. La Direzione riconoscente ringrazia.

CORRISPONDENZA MULTATA.

Pr. A. H. - Abbiamo aumentate le copie come di ordine. Grazie pel suo interessamento a favore del nostro giornale. Ossequii.

M. Fr. V. - Abbiamo ricevuto quanto trasmessoci a mezzo vaglia ed abbiamo eseguito i relativi depositi. Vostro credito attuale L. 2361.18. Va bene? Saluti.

B. D. C. - Il suo abbonamento decorre dal 1.o agosto, ha pagato a tutto 31 dicembre p. v.

CRONACA RELIGIOSA

Il Congresso del Terz'Ordine

Come abbiamo altre volte annunciato il giorno 9 corr. seguirà il Congresso dei sacerdoti che s'interessano al Terz'Ordine Francescano della nostra Arcidiocesi. Si aprirà alle ore 9 e si chiuderà alle ore 13.

In quest'occasione P. Roberto da Nove svolgerà la sua proposta per l'istituzione del servizio di conferenze con proiezioni.

I sacerdoti potranno pranzare in Convento; alla mensa dei P. P. Cappuccini siederà pure S. E. Mons. Arcivescovo.

Avvertiamo che è necessario mandare la propria adesione entro il giorno 7.

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE.

Il processo pei furti alla Ferrovia

Udienza ant. del 1 agosto.

L'aula è sempre affolllata di pubblico.

Oggi è presente «entro sbarra» anche Leolpoldo Castenetto.

Continua l'escussione dei testi a difesa.

Marzana Francesco d'anni 48. Conosce Zorzan che frequentava la sua osteria senza eccedernelle spese.

Pres. Che fama godeva?

— Di galantuomo. A tutti parve impossibile il fatto attribuitegli.

Fornaro Giuseppe di anni 36 manovratore ferroviario residente in Udine.

— Riferisce che Zorzan e la sua famiglia vivevano come onesti operai.

Dante Paroni di anni 34 di Mantova. Dice che Zorzan ha un temperamento caldo che ebbe perciò questioni anche coi suoi superiori. Allorchè seppe del suo arresto rimase stupefatto non credendolo capace di far ciò.

Avv. Caratti. Sa il teste che pochi giorni prima avesse ricorso alla Cassa prestiti di Bologna.

— Sì me lo dissero più d'uno, vidi anche la bolletta dello sconto di 178 lire.

Avv. Cosattini. Conosce il Pasti?

— Sì, conosce la famiglia che vive poveramente.

Della Vedova Arturo e *Cristiano Degano* macchinista l'uno, fuochista l'altro danno spiegazioni sul servizio di scomposizione dei treni.

Bollo Vittorio di Rovigo. Conosce il Zorzan, ha un carattere energico. Sa che è un galantuomo.

Caratti chiede al teste, che è capo manovratore, quando arriva il treno merci facoltativo a Udine.

— Alle ore 3.15, qualche volta lo si manovra qualche altra si va in sacca, ed è rarissimo che venga mandato sul sesto binario.

A questo punto l'avv. Driussi va al banco della Presidenza e annunzia che Leopoldo Castenetto, non può resistere in aula in seguito al caldo soffocante, il Presidente ordina ai carabinieri che venga allontanato.

Ettonego Ancilla d'anni 34. Sa che fu chiamato il Castenetto al telefono, la chiamata veniva dall'ufficio dell'avv. Tavasani ma la prima volta lo chiamò il Piani.

Linzi Umberto agente di studio dell'avv. Tavasani. Nel 30 marzo fu telefonato dallo studio del suo avvocato e ciò dopo fatta la perquisizione al Castenetto, il Leopoldo aveva riferito che non gli fu trovato niente.

Gobbessi Guglielmo. Conosce Castenetto e scarica le merci nella corte aperta, poi le manda in fondo sotto la tettoia.

Morandini maritata Muine d'anni 50 è una inconcludente.

Morandini don Giacomo, cappellano di S. M. la Longa, venne il 31 Marzo il G. Batta Castenetto per trattare un'affare di terreni; ma nulla fu concluso. Conosce il Castenetto per una persona onesta.

Sala Ettore, impieg. comunale di Udine, parlò con Castenetto il 1 Aprile per un fondo di terreno.

Bergamo Girolamo-Vittorio, d'anni 50, di Udine. Conosce i f.lli Castenetto. Un giorno il G. Batta fu nel suo studio e chiese permesso al suo agente di telefonare a Tricesimo.

Pres. In che rapporti sono i f.lli. Castenetto?

— Ultimamente non buoni e ciò dura da tre anni.

Pittoni Luigi. Comperò del zucchero dal Bevilacqua tre quattro mesi fa, lo pagò 2 lire in meno del prezzo di piazza, lo credette zucchero di contrabbando, oppure che qualcuno avesse bisogno di denaro. Mai pensò che il Bevilacqua si prestasse per merci provenienti da qualche reato.

Pasetti. E perchè non chiese al Bevilacqua la provvenienza?

— Io aveva bisogno di zucchero e non andai tanto per le lunghe.

Pasetti. Ma sapeva che aveva fallito per bancarotta semplice.

Bertacioli. Bancarotta semplice non vuol dire fraudolenta.

Sernagiotto Franc. La II. festa di Pasqua ero presente da Mondini quando venne il Bevilacqua ad offrire dello zucchero a lire 136 al quint. Io dissi al Mondini, cedi un sacco anche a me. Poi venne il Bevilacqua a dirmi che aveva portato lo zucchero, non supposi che fosse di contrabbando, ma bensì di qualche negoziante che avesse bisogno di denaro.

Levi. Bevilacqua talvolta vende dello zucchero che la Finanza fa andare all'asta.

Pasetti. Gli risulta che Bevilacqua stava al banco di Leopoldo Castenetto e perciò aveva frequenti rapporti con lui.

— Questo non lo so.

Leoncini Quintino. Ebbe dal Bevilacqua offerte di formaggio. Un giorno capitò con dello zucchero entro un barello da macellaio, lo visitai e mi rifiutai di farne acquisto perchè era sporco, so che Bevilacqua non ha mai commesso cattive azioni. Seppe che lo zucchero proveniva da Leopoldo Castenetto, il quale aveva bisogno di denaro.

Det Fabbro Pietro, di anni 40, negoziante. Con Bevilacqua fece due unici affari una volta di 85 chilog. di zucchero pagato a L. 1.37, ed una volta di formaggio Reggiano pagato a L. 2.47, questo mi ha detto che era del negoziante Gobitta Pietro che aveva bisogno di denaro.

Sbuelz Giovanni, di Tricesimo, dà le più ottime informazioni del G. B. Castenetto.

Batocletti Antonio e *Zugolin Ugo* informano bene del Mondini e dei Castenetto.

Il perito *Morgante* viene a confermare la pianta topografica del negozio Castenetto di Tricesimo, descrivendo le relative adiacenze — di cui prendono conoscenza il Presidente e l'avv. Bertacioli.

Si passa poi alla lettura di vari verbali relativi al processo.

Udienza pomeridiana.

LE ARRINGHE.

Terminata l'assunzione dei testi il Presidente dà la parola ai rappresentanti la P. C.

Si alza l'*avv. Nimis.* Rilevati i fatti avvenuti e constatata la responsabilità degli odierni imputati chiede che il Tribunale li condanni alle pene di legge, a 1260 lire di danni, alle spese di costituzione di P. C. e processuali.

Il Procuratore Generale avv. Tonini rileva come i furti debbano essere stati commessi dai ferrovieri e non da altri. Chiede perciò la condanna del Pasti ad anni 3 e mesi 3, del Zorzan e Castenetto Leopoldo ad anni 3, del Bevilacqua, Verdura, Del Piano, Rodella e Kosel ad anni 2, per il Castenetto G. B. anni 1 e mesi 6 e 500 lire di multa, per il Mondini lire 1500 di multa e ritira l'accusa per il Fontanini.

L'avv. Contin difensore del Verdura e del Rodella, dice che il processo odierno è tutta una gonfiatura.

La responsabilità dei suoi due difesi non è provata, e l'autore di quella lettera anonima, che è tutto il caposaldo d'accusa, non fa i nomi del Rodella e del Verdura. Chiede l'assoluzione di entrambi.

(*continua*).

Virgole politiche.

ROMA, 1.

(*argo*) — Il colonnello Calabretta, arrestato per indelicatezze commesse al cantiere di Castellamare di cui era direttore, si sarebbe discolpato avanti la commissione d'inchiesta. Egli sarebbe vittima di rivali e di subalterni puniti.

— Sono partiti oggi i ministri dei Lavori PP. Sacchi, e degli Esteri, di S. Giuliano, rispettivamente per Bologna e per Vallombrosa. Intanto il ministro d'Agr., Rainieri, ed il sottos. agli Interni Colosano studiano il progetto legge sul contratto di lavoro.

— Giungono da Andria numerosi particolari della sanguinosa lotta elettorale che si epilogò in un conflitto tra forza pubblica e dimostranti con tre morti tre agonizzanti e molti feriti.

Un orribile disastro ferroviario

Una ventina di morti.

Orano 1. — Iersera un treno merci urtò alla stazione di Tlatat contro un treno viaggiatori proveniente da Tlemchn.

Secondo le ultime notizie pervenute sul disastro ferroviario di Telaghs, i morti sommano a 24 ed i feriti ad una quarantina. Trentadue feriti furono trasportati stamane ad Orano.

La causa dell'urto si deve ricercare nella discesa della strada ferrata, che impedì al treno investitore di arrestarsi in tempo, quantunque i freni fossero stati chiusi.

Gravissimo incendio nel Trentino. Un paese quasi distrutto.

Trento, 1. — Un incendio terribile ha quasi distrutto l'intero paese di Spormaggiore in Val di Non, e cioè 28 case: oltre 50 famiglie si trovano senza tetto. I danni oltrepassano le 100 mila corone.

Il fuoco, solo dopo 10 ore di lavoro, riuscirono a circoscriverlo.

Tre pompieri sono rimasti feriti.

A 1600 metri in areoplano.

Bruxelles, 1. — Alla gara di aviazione, Tyck di Anversa, ha battuto il rècord mondiale dell'altezza elevandosi a 1600 metri.

Avranhes, 1. — Un aviatore è passato per due volte al disopra dei monti di Avranches dopo aver effettuato un tragitto di 30 chilometri in 24 minuti.

MERCATI.

	all'Ettolitro
Granoturco	da L. 15.75 a 16.25
Segala	13.75 a 14.15
Frumento	17.20 a 20.—
Trifoglio	28.— a 35 —
Pomidoro	—.10 a —.15
Fagiuoli freschi	15.— a —.25

Castarutti Giovanni ger. responsabile.
Udine, tipografia del «Crociato».

DIFFIDA.

La Ditta *A. MANZONI e C.* di Milano, Via S. Paolo, 11 unica concessionaria per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER, di fama mondiale, avverte il pubblico di diffidare delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai Sigg. acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, li previene che il solo vero e genuino

L. LUSER'S TOURISTEN PFASTER
(Taffetà dei Touristes)

contro i calli ed in genere tutti gli indurimenti della pelle, è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica («alpinista» sovrapposto alla firma L. Luser's) portano: *ESTERIORMENTE* (sull'etichetta che li ravvolge) ed *INTERNAMENTE* (sull'astuccio in cartone) la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero «Luser's Touristen Pflaster» non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

CURA D'UVA

(*Vedere avviso in IV. pagina*)

Casa di Assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dalla Levatrice
signora **TERESA NODARI**
con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI E CURE FAMIGLIARI

Massima segretezza

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 - UDINE
Telefono N. 324

Malattie degli occhi difetti della vista

lo specialista d.r **GAMBAROTTO** avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione **Giosuè Carducci**, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Groj plero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Dispone di casa di cura.

CASA DI SALUTE
del
Dott. ANTONIO CAVARZERANI
per
CHIRURGIA - OSTETRICIA
Malattie delle donne
Visita dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri.
UDINE - *Via Prefettura* - UDINE
Telefono N. 309.

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato
della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:
E' utilissimo per i *bambini lattanti* nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:
E' efficacissimo nelle *digestioni difficili* e nelle *malattie dello stomaco e degli intestini.* — Vince le *diarree ostinate*

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta *A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti* Milano-Roma-Genova
Istruzioni a richiesta
Si vende presso le principali Farmacie e Droghieri.

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tossi, il Clhorphènol

Dott. E. BALLERO

specialista per le
Malattie dei polmoni, bronchi e del Sangue
Cura razionale della tubercolosi
— Casa di cura per le malattie bronchiali —
Guarigione dell'asma bronchiale.
PADOVA - Via Marsala 7 - Telef. 9-18
UDINE, Via Canciani N. 1 p. 1 il Martedì, Giovedì, Sabato dalle 8 alle 11.

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI
premiati all'Espos. di Milano 1881 ed a quella di Sydney 1888 con Med. d'Oro

Le Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi, nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il *solo farmaco digestivo completo.*

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Tosi, che il prof. Senatore Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere "rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, anche nei casi in cui la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri rimedii, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione lattea; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga".

"Ho trovate le efficacissime Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni lattee talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo".

Dott. CARLO VALVASSORI PERONI
Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'Ambulatorio policlinico di Milano ed alla P. I. Provvidenza baliatica.

"Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perchè, tra gli altri casi, le ho adoperate due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene".

Dott. A. GIOIA
Docente universitario di Ostetricia e Ginecologia.

L. 1.50	L. 2
la boccetta di 18 pillole lattifughe	*la boccetta di 24 pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale*

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C. - Chim. farm.
MILANO - ROMA - GENOVA
Depositario inoltre della Pepsina estrattiva purissima del Cav. Dott. Carlo Tosi.

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare sulla *fascia esterna e sull'interna istruzione* il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C. e ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivi rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del Cav. Dottor Carlo Tosi.

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno.	*Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.*

NEVRALGIA
EMICRANIE
INSONNIA
GUARIGIONE CERTA CON LE
Polveri KEFOL
del Chimico farmacista *Bonaccio*
GINEVRA

La scatola 10 polveri L. 1.50 — Franco per posta L. 1.65.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, N. 11 — *Roma*, Via Pietra, 91, ed in tutte le principali farmacie.
Esigere espressamente le polveri KEFOL

PREMIATA DITTA
F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatonuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.
Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1, - BARI Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 14 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Catullo, 6 - COMO, Via 5 Giornate, 10 - PARIGI Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

L'acqua Salso-Jodica DI SALES

Proprietà della Società Anonima TERME di SALICE
47 ANNI DI CONSUMO
Medaglia d'Oro all' Esposizione d'Igiene di Napoli 1900
Splendidi Certificati Medici
MEDAGLIE DI ESPOSIZIONI e CONGRESSI MEDICI constatano l'indiscutibile efficacia dell'Acqua minerale naturale di Sales

E' la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Jodio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le **applicazioni Interne** ed **esterne** dell' jodio. L'**ACQUA di SALES** è indicatissima:

CONTRO L'OBESITA' Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l' acqua **Salsojodica di Sales** (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza).

PER INALAZIONE sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3. 4, 5 Beaumè. *Indicata nella cura dei catarri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento*

PER UNA CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE.

Gratis l'Opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri clinici italiani e stranieri

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire UNA la bottiglia
Rendendo il vetro si rimborsano **10** *centesimi*

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI & C.
Chimici-Farmacisti-Negozianti
MILANO, S. Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 GENOVA, Piazza Fontane Marose

AMARO BAREGGI

a base di
Ferro-China Rabarbaro
PREMIATO
con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.
Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI — PADOVA

Deposito in **Udine**, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli*, a quelle del *Baccelli, Cardarelli*, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

1 *Trovasi in tutte le Farmacie.*

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

AMPELOTERAPIA

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un'importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto dell' uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi sunnominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo con tutte le caratteristiche e le virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e di seltz, a tutte le ore, perchè riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. LA SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, colori, nè altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, clorosi, artritismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrastenia; nelle malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico e intestinale, atonia, emorroidi: nelle malattie del fegato e dell'apparato renale ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta lattea.

La Ditta A. MANZONI e C.
CHIMICI FARMACISTI — MILANO, Via S. Paolo, 11
Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa - Cordusio)
nell' intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato, ha messo in commercio un SUCCO D'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto,

«STAFOLINA»
Detta preparazione si vende in flaconi da 600 grammi circa al PREZZO di **L. 2.75** *franco Milano*

GRANI DI BAREZIA

per la distruzione dei
SORCI
Prezzo cent. 70 la scatola per posta cent. 85

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

PER LAVARE e rendere bianca la pelle

Farina di Mandorle alla Violet

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 *franco nel Regno* lire 1.25. — Vendita all' ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

Lucido speciale

Della Fabbrica di Dani… Fa…

Questo **lucido** al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

FRANCESCO COGOLO

Callista
Via Savorgnana N. 16
tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. — Si reca anche a domicilio.

OH!

SAPONE BANFI

SEMPRE INSUPERABILE
rende la pelle bianca, morbida

AMIDO BANFI

(MARCA GALLO)
SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO
Lucida e conserva la biancheria

LUCIDO BANFI

per scarpe e pelli
Reso insuperabile dal 1.° Gennaio

Unito all' amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. Non contiene acidi, non s'infiamma.

FOSFATO PULZONI

CONTRO ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA — Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA